

**Differenziata a Fuorigrotta
Peccato sia un'eccezione...**

Egregio direttore, nel mio condominio che è formato da circa 60 nuclei familiari la raccolta differenziata la facciamo tutti, nessuno escluso. Per quanto riguarda la carta abbiamo sei contenitori, per il vetro e la plastica abbiamo due campane a disposizione e per l'organico abbiamo due cassonetti o poi dulcis in fundo ogni mercoledì passa un dipendente di una ditta che ritira gli abiti smessi. Siamo tutti molto disciplinati e quando si tratta di smaltire gli ingombranti chiamiamo tutti il numero verde dell'Asia. Cosa potrei chiedere di meglio? Fortunatamente vivo tra gente civile con una buona cultura riguardo allo smaltimento dei rifiuti. Abito a Fuorigrotta al Parco San Paolo e mi sento di poter dire che il mio condominio è un'isola felice, proprio nulla da dire.

Pietro Giugliano, Napoli

**Emergenza rifiuti, i napoletani
non meritano le prese in giro**

Gentile direttore, ho visto ieri mattina a Skytg24 un filmato amatoriale di un abitante dei Colli Aminei che ha ripreso con un cellulare mentre gli addetti dell'Asia riversavano in un camioncino i bidoni di due colori diversi che riguardavano la differenziata. Una testimonianza diretta che conferma che a Napoli si prende solo in giro la gente quando si dice che è in atto la raccolta differenziata in alcuni quartieri. Purtroppo è questa la verità che scoraggia un po' tutti noi cittadini. La speranza è che quanto prima venga risolto il problema dell'emergenza rifiuti e che ci sia finalmente il tanto sospirato cambio a Palazzo San Giacomo, in modo da mettere alla prova chi vorrà veramente amministrare la nostra Napoli nel modo migliore, ma con la collaborazione dei napoletani. Quelli veri.

Margherita Fasolino, Napoli

LA VIGNETTA DI MALATESTA

Il peso dell'ex governatore



**Incentiviamo i raccoglitori
e facciamo come la Svizzera**

Egregio direttore, per alleviare il quantitativo di rifiuti dovrebbero essere ripristinate le antiche attività del Cartunaro e del Bottigliero, inoltre non impedire ai cosiddetti saponari, cioè acquirenti di rottami, di allontanarsi dal centro cittadino.

Molti anni fa girava gente che raccoglieva cartoni e bottiglie per andarseli a vendere. Oggi che siamo in Europa ci vuole il formulario, l'iscrizione alla Provincia e quant'altro: ed ecco che sono scomparsi e la città si riempie di cartoni. Chi è causa del suo male pianga se stesso. Per la raccolta bisognerebbe incentivare i raccoglitori con retribuzione. Una tonnellata di carta

viene pagata 60 euro e per le bottiglie, per non parlare delle lattine di alluminio che pesano ognuna 20 grammi, basta raccoglierne 5000 per raggiungere un quintale e guadagnare 60 euro.

Penso che i bar e ristoranti li potrebbero conservare ammaccandole e facendo l'utile ed il dilettevole, ma bisognerebbe agire l'ostacolo della Provincia per la messa in riserva di questi rifiuti. Allora ci vuole l'impegno anche da parte loro per innalzare il quantitativo che è ora a 40 kg per l'esenzione dalle autorizzazioni. In tal modo si aiuta a ridurre il quantitativo di "monnezza". Gli addetti ai lavori che ci pensino allora. In Svizzera ci sono contenitori alti un metro con una piccola presetta per le lattine: perché in Italia non esistono?

Leopoldo Salvatore, Napoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.